

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO - III° TRIMESTRE 2008

Imprese: +20mila tra luglio e settembre

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

IL QUADRO GENERALE

Aldilà dei già citati 'motori', determinanti dell'allargamento della base imprenditoriale nel medio-lungo periodo, altri tre fenomeni appaiono rilevanti nel caratterizzare il risultato complessivo del trimestre. In primo luogo va' constatata la buona stabilità delle nuove iscrizioni (tra il 2004 ed il 2008 nel terzo trimestre non sono mai scese in modo marcato sotto le 80.000 unità), alla quale però si è venuto affiancando un trend di complessiva crescita delle cessazioni (passate dalla circa 50.000 unità del 2002 alle circa 60.000 del 2008, con l'impennata di 68.524 unità del 2007). Dal punto di vista dei flussi, pertanto, il ritorno del tasso di crescita al livello esatto di due anni fa appare strettamente legato alla tenuta delle cessazioni, ridottesi di circa 8.400 unità rispetto al terzo trimestre 2007.

In secondo luogo è da registrare che il tasso di crescita è dovuto per ben il 66,85% alle imprese che adottano una forma societaria (benché questa ultime rappresentino solo il 43,63% del totale delle imprese italiane), mentre il contributo delle Ditte individuali è pari al 33,15% (nonostante che costituiscano il 56,37% delle imprese registrate e addirittura il 64,95% delle imprese nate nel corso del trimestre da poco concluso).

Infine, va segnalato come complessivamente il Nord-Est ed il Sud abbiano dato un contributo al saldo positivo (44,43%) che è nettamente inferiore al peso complessivo delle imprese registrate nelle due circoscrizioni (52,85%); al contrario, il contributo del Nord-Ovest e del Centro risulta nettamente superiore (55,57%) al peso dei rispettivi stock sul totale nazionale (47,15%). Da sottolineare che agli 8,42 punti percentuali di differenza, il Nord-Ovest contribuisce con 1,89 punti percentuali ed il Centro con 6,43. Laddove il minor apporto del Nord-Est e del Mezzogiorno è praticamente pari (-4,29 punti percentuali in Nord-Est e -4,13 punti percentuali in Mezzogiorno).

TAB. 1 - SERIE STORICA 2003-2008 DEI TASSI TRIMESTRALI DI ISCRIZIONE, CESSAZIONE(*) E CRESCITA DELLE IMPRESE NEL III TRIMESTRE DI OGNI ANNO

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Tasso di crescita trimestrale
2003	1,28%	0,85%	0,43%
2004	1,39%	0,88%	0,52%
2005	1,40%	0,94%	0,46%
2006	1,29%	0,96%	0,33%
2007	1,36%	1,12%	0,25%
2008	1,32%	0,99%	0,33%

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo ¹

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

TABELLA 2 - SERIE STORICA 2003-2008 DELLE ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDI DELLE IMPRESE NEL III TRIMESTRE DI OGNI ANNO

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
2003	75.083	50.023	25.060
2004	82.972	52.218	30.754
2005	84.551	56.726	27.825
2006	78.920	58.670	20.250
2007	83.716	68.524	15.192
2008	80.483	60.125	20.358

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE FORME GIURIDICHE

Negli ultimi anni, Movimprese ha evidenziato l'emergere e il consolidarsi di due fenomeni di segno opposto che caratterizzano la dinamica del tessuto imprenditoriale italiano osservato dal punto di vista della forma giuridica assunta dall'impresa. Da un lato la forte espansione delle forme societarie di capitali, ovvero di quelle imprese in cui il capitale costituisce l'elemento prevalente intorno a cui si organizza e si realizza l'attività produttiva o di servizio, ormai giunte oltre il milione di unità. Dall'altro, il rallentamento progressivo dell'espansione delle imprese costituite su base personale - ditte individuali e società di persone, quasi sempre senza addetti - in cui l'attività economica ruota generalmente intorno alla figura del titolare. Rallentamento contrastato solamente dalla forte vitalità dell'imprenditoria di origine immigrata.

Come succede con regolare continuità da diversi anni, anche lo scorso trimestre le Società di capitale hanno fatto registrare il più alto tasso di crescita (0,85%). Questa dinamica, sostenuta e continua, è originata dal fatto che la vita media delle Società è più elevata e, soprattutto per questo, alla forte natalità si accompagna una mediamente più bassa mortalità. In particolare nel terzo trimestre del 2008 sono nate 16.859 Società di capitale (pari al 20,95% di tutte le nuove iscrizioni), mentre ne sono cessate solo 6.222 (pari al 10,35% di tutte le cessazioni).

I due diversi andamenti tra 'nascite' e 'morti' spiega dunque il preponderante contributo (52,25%) delle Società di capitale al saldo del trimestre da poco concluso. In termini relativi è assai alto (6,02%) il contributo delle "Altre forme" societarie (cooperative, consorzi, società consortili ecc. ecc.) che però costituiscono solo il 3,33% delle imprese italiane.

TAB.3 - NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER FORMA GIURIDICA NEL III TRIMESTRE 2008

Aree geografiche	VALORI ASSOLUTI			val. %		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 30.9.2008	Tasso di crescita III trim 2008	Tasso di crescita III trim 2007
Società di capitali	16.859	6.222	10.637	1.258.326	0,85	0,94
Società di persone	9.004	7.258	1.746	1.205.861	0,14	-0,01
Ditte individuali	52.270	45.521	6.749	3.443.610	0,20	0,09
Altre forme	2.350	1.124	1.226	203.877	0,60	0,47
TOTALE IMPRESE	80.483	60.125	20.358	6.111.674	0,33	0,25

¹ A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cessazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini statistici di Movimprese tutti i dati riportati nel presente comunicato sono calcolati al netto delle cessazioni disposte d'ufficio. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.infocamere.it.

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Modesto il contributo al saldo da parte delle Società di persone (l'8,58%), mentre il peso complessivo di tali Società sul totale delle imprese è pari al 19,79%.

Resta da segnalare il recupero, rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, delle Ditte Individuali. Nel terzo trimestre del 2008 hanno infatti contribuito per circa un terzo (33,15%) al saldo complessivo, facendo registrare un tasso di crescita pari allo 0,20%, mentre nel corrispondente trimestre del 2007 il tasso di crescita era stato pari allo 0,09%. Le Ditte individuali si fanno notare quindi per la loro tenuta (in nessuno dei terzi trimestri della serie hanno fatto registrare un tasso di crescita negativo), legata però in modo significativo al contributo che l'imprenditoria immigrata assicura da alcuni anni a questa parte. E' infatti grazie alla vitalità imprenditoriale collegata all'intensificarsi dei flussi migratori che i saldi di questo tipo di impresa – la più semplice da creare e gestire – da negativi si trasformano regolarmente in positivi. In generale, resta vero che l'impresa individuale è la palestra in cui si forma buona parte del sistema imprenditoriale italiano.

TAB. 4 - SERIE STORICA DEI TASSI DI CRESCITA NEL III TRIMESTRE DEGLI ANNI 2000-2008 PER FORME GIURIDICHE

ANNO	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
2000	1,33%	0,68%	0,48%	1,56%
2001	1,27%	0,49%	0,14%	1,03%
2002	1,26%	0,25%	0,21%	0,16%
2003	1,17%	0,41%	0,20%	0,72%
2004	1,07%	0,37%	0,39%	0,67%
2005	1,15%	0,36%	0,27%	0,62%
2006	0,97%	0,18%	0,17%	0,48%
2007	0,94%	-0,01%	0,09%	0,47%
2008	0,85%	0,14%	0,20%	0,60%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

L'elevato numero delle Ditte individuali, per quanto dura sia la selezione "darwiniana" cui sono esposte, assicura che un numero non insignificante di tali imprese sopravviva e magari sia destinata a trasformarsi in imprese più complesse organizzativamente e più robuste economicamente. Quanto alle "Altre forme" si può ritenere che la loro crescita o il loro eventuale declino siano più legati al gioco delle regole giuridiche ed istituzionali che a quello del mercato.

LE DINAMICHE TERRITORIALI

La Tabella 5 illustra in dettaglio quanto anticipato, esponendo in modo sintetico i principali risultati del trimestre su base territoriale. In primo luogo risulta confermata la più spiccata tendenza alla crescita della circoscrizione del Centro, che ha caratterizzato da molti trimestri le rilevazioni di Movimprese. Anche tra luglio e agosto, le regioni centrali complessivamente considerate hanno fatto registrare il più elevato tasso di crescita (0,44% rispetto al valore medio nazionale dello 0,33%). Inoltre il Centro, che ha il 20,80% delle imprese italiane, ha determinato il 27,33% del saldo positivo (di 6,53 punti percentuali più elevato rispetto al valore dello stock delle imprese del Centro). Questo perché a fronte di 18.198 nuove iscrizioni, ha fatto registrare solo 12.634 cessazioni. Anche il Nord-Ovest (seppur di poco: solo 0,03 punti percentuali) ha avuto un tasso di crescita superiore alla media nazionale, ed ha contribuito a formare il 28,24% del saldo, pur avendo il 26,35% delle imprese italiane.

Più modesti e al di sotto alla media nazionale, anche se positivi, i tassi di crescita del Sud e Isole (0,29%) e del Nord-Est (0,26%). Sicché anche il contributo delle due circoscrizioni è inferiore al valore dello stock che definisce la loro dimensione in termini numerici: 28,87% contro il 33% nel caso del Sud e 15,56% contro il 19,85% nel caso del Nord-Est.

A livello regionale il contributo più elevato al saldo nazionale viene dalla Lombardia (+3.815 unità), seguita dal Lazio (3.274) e dalla Toscana (1.521). In termini relativi i risultati migliori vengono dalla Calabria (+0,57%), dal Lazio (+0,56%) e dall'Abruzzo (+0,41%).

TAB. 5 – NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER GRANDI CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI NEL III TRIMESTRE 2008

Aree geografiche	VALORI ASSOLUTI					
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 30.9.2008	Tasso di crescita III trim 2008	Tasso di crescita III trim 2007
NORD-OVEST	21.653	15.904	5.749	1.609.363	0,36	0,20
NORD-EST	15.190	12.022	3.168	1.211.467	0,26	0,14
CENTRO	18.198	12.634	5.564	1.273.480	0,44	0,42
SUD E ISOLE	25.442	19.565	5.877	2.017.364	0,29	0,24
TOTALE ITALIA	80.483	60.125	20.358	6.111.674	0,33	0,25

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE SETTORIALI

Sono nove su quattordici i settori, che hanno conosciuto una variazione dello stock delle proprie imprese superiore a quello medio nazionale pari allo 0,34%. A parte le variazioni pur significative in termini relativi ma di scarso rilievo vista la ridotta dimensione dei settori, i saldi attivi più consistenti del trimestre in termini assoluti si registrano nei settori delle Costruzioni (6.426 imprese in più per un tasso di variazione dello stock pari a 0,75%), di quello che per brevità può essere definito dei "Servizi alle imprese" (5.604 unità in più ed una variazione pari allo 0,85%) e del Commercio (+3.947 unità che però, data la grande numerosità del settore stesso, corrispondono ad una crescita dello 0,25%, inferiore dunque alla media nazionale). Significative anche le variazioni del settore "Alberghi e ristoranti" che con un saldo di 2.986 imprese in più unità ha messo a segno una variazione pari allo 0,97% del suo stock, e degli "Altri servizi pubblici, sociali e personali" (1.974 unità in più ed una variazione pari allo 0,76%).

TAB. 6 – NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA NEL III TRIMESTRE 2008

Settori di attività	Stock al 30.9.2008	Saldo trimestrale dello stock	Variazione % dello stock
Agricoltura, caccia e silvicoltura	906.209	-647	-0,07%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	12.164	46	0,38%
Estrazione di minerali	5.321	-5	-0,09%
Attività manifatturiere	727.653	1.306	0,18%
Prod. e distrib. energ. elettr. gas e acqua	4.155	108	2,66%
Costruzioni	866.062	6.426	0,75%
Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	1.568.747	3.947	0,25%
Alberghi e ristoranti	308.976	2.986	0,97%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	206.853	225	0,11%
Intermediaz. monetaria e finanziaria	114.294	632	0,56%
Attiv. immob., noleggio, informatica, ricerca	663.496	5.604	0,85%
Istruzione	21.191	170	0,81%
Sanità e altri servizi sociali	29.118	291	1,01%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	248.311	1.874	0,76%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE UNITA' LOCALI

Alla fine di settembre il numero di Unità locali presenti sul territorio (unità produttive diverse dalla sede d'impresa ma da esse dipendenti: laboratori, depositi, magazzini, uffici amministrativi, punti vendita, ecc...) ammontava a 1.062mila unità. Il loro aumento nel trimestre (+7.350 unità pari ad un tasso di crescita dello 0,7%), non è un fenomeno transitorio poiché nel lungo periodo si

colloca, in termini di continuità e robustezza, subito dopo quella delle Società di capitale. Basti pensare che, da quando Movimprese ha cominciato a rilevare le Unità locali (nel 1995) ad oggi, queste ultime sono aumentate del 91%. Un incremento del tutto confrontabile con quello delle Società di capitale che, nello stesso arco di tempo, è stato pari al 110%. Messi insieme, i due dati costituiscono un indicatore di quanto negli ultimi diciotto anni il tessuto delle imprese italiane sia cresciuto non soltanto in numerosità, quanto e ancor più in articolazione delle forme giuridiche e in complessità delle forme organizzative.

Quanto alla loro distribuzione fra i settori produttivi, le Unità locali sono più numerose in assoluto nel "Commercio" (366.817) e nelle "Attività manifatturiere" (153.588); mentre in senso relativo, sono più numerose nel credito "Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)", dove ce ne sono solo 39.049 che però corrispondono a circa trecento unità locali (per la precisione 298,6) ogni cento istituti di credito, facendo la media fra il più piccolo, in termini di sportelli, e il più grande. Al settore del credito con la sua organizzazione per sportelli, fa seguito a maggior distanza il settore delle "Attività ausiliarie dei trasporti; agenzie di viaggio" con la sua organizzazione per filiali o agenzie affiliate, che conta 22.561 Unità locali, le quali si traducono in una media di 57,64 Unità locali ogni cento imprese.

RIEPILOGHI

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER AREE GEOGRAFICHE - III trimestre 2008

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo III trim 2008	Stock al 30.9.2008	Tasso di crescita III trim 2008	Tasso di crescita III trim 2007
PIEMONTE	6.353	4.875	1.478	470.215	0,32	0,19
VALLE D'AOSTA	170	164	6	14.557	0,04	0,50
LOMBARDIA	12.866	9.051	3.815	956.968	0,40	0,19
TRENTINO A. A.	1.226	886	340	110.392	0,31	0,24
VENETO	6.220	4.887	1.333	510.589	0,26	0,11
FRIULI V. G.	1.297	1.140	157	111.882	0,14	0,06
LIGURIA	2.264	1.814	450	167.623	0,27	0,23
EMILIA ROMAGNA	6.447	5.109	1.338	478.604	0,28	0,17
TOSCANA	6.044	4.523	1.521	415.820	0,37	0,41
UMBRIA	1.234	924	310	95.131	0,33	0,40
MARCHE	2.235	1.776	459	178.542	0,26	0,16
LAZIO	8.685	5.411	3.274	583.987	0,56	0,52
ABRUZZO	1.912	1.304	608	149.893	0,41	0,21
MOLISE	380	305	75	36.076	0,21	0,21
CAMPANIA	6.969	6.211	758	546.198	0,14	0,32
PUGLIA	5.308	3.956	1.352	391.280	0,35	0,18
BASILICATA	628	475	153	62.540	0,25	0,02
CALABRIA	2.669	1.634	1.035	181.034	0,57	0,42
SICILIA	5.437	4.109	1.328	477.165	0,28	0,15
SARDEGNA	2.139	1.571	568	173.178	0,33	0,31
TOTALE ITALIA	80.483	60.125	20.358	6.111.674	0,33	0,25

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

* * *

Riepilogo dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese nel III° trimestre 2008
Graduatoria provinciale per saldo in valore assoluto

Province	Stock al 30 settembre 2008	Saldo trimestrale	Tasso di crescita trimestrale	Province	Stock al 30 settembre 2008	Saldo trimestrale	Tasso di crescita trimestrale
ROMA	427.015	2.448	0,58%	UDINE	54.335	128	0,24%
MILANO	363.098	1.852	0,51%	RIMINI	38.423	128	0,33%
TORINO	235.926	907	0,39%	NOVARA	32.204	126	0,39%
BARI	157.751	698	0,44%	VENEZIA	80.938	115	0,14%
SARDEGNA	173.178	568	0,33%	PAVIA	50.074	110	0,22%
COSENZA	65.184	476	0,74%	AREZZO	38.393	110	0,29%
CATANIA	103.695	464	0,45%	L'AQUILA	30.528	107	0,35%
MODENA	76.138	460	0,60%	CATANZARO	33.813	104	0,31%
SALERNO	117.227	457	0,39%	MASSA-CARRARA	21.842	102	0,47%
MONZA	68.333	455	0,67%	BRINDISI	37.945	100	0,26%
BRESCIA	120.465	442	0,37%	RIETI	15.155	99	0,66%
LATINA	57.373	365	0,64%	GROSSETO	29.763	94	0,32%
VERONA	100.391	332	0,33%	POTENZA	40.465	93	0,23%
BERGAMO	93.932	331	0,35%	FERRARA	38.276	91	0,24%
PADOVA	104.275	322	0,31%	AGRIGENTO	45.636	86	0,19%
FROSINONE	46.123	307	0,67%	TERNI	21.876	85	0,39%
CAGLIARI	72.725	302	0,42%	PISTOIA	34.249	84	0,24%
FIRENZE	108.957	298	0,27%	FORLI' - CESENA	45.484	79	0,17%
MESSINA	65.931	270	0,41%	VERCELLI	17.890	77	0,43%
VICENZA	85.410	264	0,31%	SIENA	29.837	77	0,26%
REGGIO CALABRIA	49.640	258	0,52%	LODI	18.271	74	0,41%
FOGGIA	74.038	241	0,33%	PARMA	48.292	73	0,15%
PRATO	32.359	231	0,72%	BENEVENTO	35.328	69	0,19%
CUNEO	75.051	228	0,30%	PIACENZA	32.034	67	0,21%
PERUGIA	73.255	225	0,31%	NUORO	29.951	67	0,22%
SIRACUSA	36.435	214	0,59%	SAVONA	32.480	62	0,19%
CASERTA	86.516	213	0,25%	CROTONE	17.838	61	0,34%
TRENTO	53.423	212	0,40%	MATERA	22.075	60	0,27%
TREVISO	93.699	212	0,23%	MACERATA	40.180	59	0,15%
PISA	42.726	206	0,48%	LA SPEZIA	20.700	58	0,28%
GENOVA	66.089	200	0,23%	VITERBO	38.321	55	0,14%
ASCOLI PICENO	47.118	198	0,42%	PORDENONE	28.996	53	0,18%
VARESE	74.694	189	0,25%	ROVIGO	28.826	49	0,17%
COMO	50.731	184	0,36%	ISERNIA	8.888	49	0,55%
PESARO E URBINO	44.535	180	0,41%	VERBANO C.O.	14.094	46	0,33%
SASSARI	54.669	180	0,33%	BIELLA	20.258	42	0,21%
CHIETI	47.849	176	0,37%	BELLUNO	17.050	39	0,23%
BOLOGNA	98.310	171	0,17%	CALTANISSETTA	26.744	39	0,15%
LUCCA	45.386	170	0,37%	ALESSANDRIA	48.322	31	0,06%
PALERMO	97.740	165	0,17%	MANTOVA	42.787	30	0,07%
TERAMO	36.052	163	0,45%	CAMPOBASSO	27.188	26	0,10%
PESCARA	35.464	162	0,46%	ANCONA	46.709	22	0,05%
LECCE	73.383	158	0,22%	ASTI	26.470	21	0,08%
TARANTO	48.163	155	0,32%	ORISTANO	15.833	19	0,12%
LIVORNO	32.308	149	0,46%	SONDRIO	16.687	17	0,10%
RAGUSA	33.969	145	0,43%	ENNA	16.197	12	0,07%
RAVENNA	42.770	138	0,32%	AOSTA	14.557	6	0,04%
VIBO VALENTIA	14.559	136	0,94%	CREMONA	30.753	-2	-0,01%
LECCO	27.143	133	0,49%	TRIESTE	17.149	-4	-0,02%
REGGIO EMILIA	58.877	131	0,22%	GORIZIA	11.402	-20	-0,17%
IMPERIA	28.354	130	0,46%	TRAPANI	50.818	-67	-0,13%
AVELLINO	45.452	129	0,28%	NAPOLI	261.675	-110	-0,04%
BOLZANO - BOZEN	56.969	128	0,22%	ITALIA	6.111.674	20.358	0,33%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Unità locali nel III° trimestre 2008

Graduatoria provinciale per saldo in valore assoluto

Province	Stock al 30 settembre 2008	Saldo trimestrale	Var. % trimestrale dello stock	Province	Stock al 30 settembre 2008	Saldo trimestrale	Var. % trimestrale dello stock
ROMA	57.118	761	1,35%	PESCARA	5.901	52	0,89%
BRESCIA	24.098	328	1,38%	RAGUSA	4.227	51	1,22%
PALERMO	13.167	278	2,16%	MONZA E BRIANZA	15.429	49	0,32%
SALERNO	16.088	257	1,62%	BELLUNO	4.097	48	1,19%
FIRENZE	25.755	242	0,95%	VICENZA	15.399	48	0,31%
BARI	22.942	207	0,91%	LA SPEZIA	5.362	44	0,83%
NAPOLI	37.621	174	0,46%	CUNEO	12.188	43	0,35%
CASERTA	10.868	164	1,53%	PESARO E URBINO	7.481	41	0,55%
LECCE	9.956	152	1,55%	SONDRIO	4.025	41	1,03%
COSENZA	7.620	133	1,78%	MACERATA	6.160	40	0,65%
CAGLIARI	12.426	127	1,03%	PARMA	8.657	40	0,46%
RIMINI	7.931	127	1,63%	SIENA	7.395	40	0,54%
AVELLINO	6.079	116	1,95%	TERNI	4.110	40	0,98%
NOVARA	7.100	108	1,54%	TRAPANI	6.053	39	0,65%
SASSARI	10.507	105	1,01%	CREMONA	6.408	38	0,60%
SAVONA	7.792	103	1,34%	AREZZO	6.497	37	0,57%
VENEZIA	20.571	100	0,49%	CAMPOBASSO	3.954	35	0,89%
TREVISO	16.765	98	0,59%	SIRACUSA	4.030	35	0,88%
FROSINONE	7.890	94	1,21%	ANCONA	9.588	33	0,35%
BERGAMO	20.107	92	0,46%	CALTANISSETTA	3.028	32	1,07%
PADOVA	18.453	92	0,50%	LODI	4.014	32	0,80%
PISA	8.070	91	1,14%	VITERBO	6.028	32	0,53%
FOGGIA	7.533	90	1,21%	BIELLA	3.470	31	0,90%
VERONA	16.033	89	0,56%	PISTOIA	6.417	30	0,47%
LATINA	7.949	87	1,11%	BOLZANO - BOZEN	8.749	26	0,30%
TRENTO	10.794	87	0,81%	IMPERIA	5.184	26	0,50%
MILANO	84.077	84	0,10%	PAVIA	9.117	26	0,29%
GENOVA	23.145	83	0,36%	PIACENZA	6.075	24	0,40%
MESSINA	7.348	82	1,13%	ASTI	4.419	23	0,52%
COMO	11.409	78	0,69%	MASSA CARRARA	4.264	21	0,49%
CROTONE	2.036	78	3,98%	AOSTA	3.315	20	0,61%
VARESE	16.655	78	0,47%	BOLOGNA	20.626	20	0,10%
TARANTO	6.553	77	1,19%	CATANZARO	5.245	18	0,34%
UDINE	11.158	77	0,69%	ISERNIA	1.668	18	1,09%
RAVENNA	7.930	76	0,97%	ORISTANO	2.279	18	0,80%
TORINO	46.089	76	0,17%	ALESSANDRIA	9.426	17	0,18%
LUCCA	7.950	75	0,95%	RIETI	2.621	17	0,65%
FORLI' - CESENA	7.155	69	0,97%	VIBO VALENTIA	2.096	17	0,82%
LIVORNO	7.378	69	0,94%	ROVIGO	4.842	15	0,31%
L'AQUILA	4.976	68	1,39%	PORDENONE	4.825	13	0,27%
LECCO	6.563	61	0,94%	VERCELLI	3.385	11	0,33%
REGGIO CALABRIA	7.157	61	0,86%	FERRARA	6.755	10	0,15%
TERAMO	5.717	60	1,06%	NUORO	4.201	6	0,14%
BRINDISI	4.374	59	1,37%	VERBANO C.O.	3.240	4	0,12%
CATANIA	12.320	59	0,48%	PRATO	6.315	3	0,05%
BENEVENTO	3.923	58	1,50%	GORIZIA	2.971	1	0,03%
GROSSETO	6.444	57	0,89%	ENNA	1.919	-7	-0,36%
POTENZA	5.541	57	1,04%	MODENA	13.657	-9	-0,07%
MATERA	3.425	55	1,63%	MANTOVA	7.530	-10	-0,13%
PERUGIA	11.664	55	0,47%	REGGIO EMILIA	9.532	-16	-0,17%
AGRIGENTO	5.391	54	1,01%	TRIESTE	4.692	-27	-0,57%
ASCOLI PICENO	8.544	54	0,64%	ITALIA	1.062.001	7.350	0,70%
CHIETI	6.980	52	0,75%				

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese